



# AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

## Notizie

[www.legno-ambiente.it](http://www.legno-ambiente.it) mail: [info@legno-ambiente.it](mailto:info@legno-ambiente.it)

Sede legale : P.zza S. Carlo, 197 – TORINO

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel/Fax 0131254883



PEFC/18-22-05

*Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte  
N.1/17 – GENNAIO 2017*

### NUOVO PSR

## BANDI PIOPPICOLTURA 2016 "SOTTOTONO" IN TUTTO IL NORD ITALIA

Non si può certo parlare di apertura "con il botto" per i bandi sulla pioppicoltura dei vari PSR delle Regioni del Nord Italia: molti vincoli hanno generato poche domande.

Soprattutto in Lombardia, abituata ad avere sempre buoni riscontri in termini di numero di domande e di superfici impegnate, il bando della Mis. 8.1.1. ha raccolto solo 66 domande, per una superficie complessiva di 699 ha. La difficoltà maggiore è stata certamente l'obbligo di differenziazione clonale al 50% in tutte le domande, che ha sconsigliato molti pioppicoltori dall'adesione.

In Piemonte, dove per una volta c'erano meno vincoli che nella regione limitrofa, le cose sono andate un po' meglio, ma comunque sono state presentate solo 63 domande su una superficie complessiva di 520 ha. Nella nostra Regione, sembra di percepire, l'obbligo di differenziazione clonale, con introduzione di cloni MSA (a Maggior Sostenibilità Ambientale) è stato graduato meglio, con percentuali di MSA crescenti in proporzione alla superficie in domanda, e questo ha certamente attenuato le difficoltà.

Difficoltà che sono dovute sia all'introduzione di cloni dei quali non si conosce bene il grado di accettazione dell'industria, ma

anche legate alla disponibilità vivaistica, in quanto molti cloni MSA, interessanti sotto il profilo della produttività, della rapidità di crescita e della resistenza alle principali fitopatie (bronzatura, ruggini, afide lanigero), sono relativamente recenti come registrazione al RNCF e sono ancora molto poco coltivati dai vivaisti.

In futuro, con i prossimi bandi, probabilmente la disponibilità, sia in termini di numero di pioppelle, che di varietà di scelta aumenterà. Tra i cloni prescelti, sulla base di quanto indicato nei progetti presentati, spicca il clone AF8, seguito nell'ordine da Soligo, Koster, San Martino, Lena e Aleramo, oltre ad altri (Diva, Senna, e altri) con percentuali inferiori.

Altra grossa difficoltà incontrata, questa tutta piemontese, è stata la mancata possibilità di utilizzo di "costi standard", e quindi l'obbligo di fatturare buona parte delle spese sostenute per l'impianto (lavorazioni, acquisto pioppelle, messa a dimora) pesante per un settore in cui, tipicamente, i pioppicoltori sono attrezzati per svolgere tutte le lavorazioni fino all'impianto in totale economia (molti sono anche vivaisti).

Ora si lavora per il futuro: se questo bando ha evidenziato alcune criticità, sono già state esposte al Comitato di Sorveglianza del PSR, e quindi alla

### CAMBIO SEDE OPERATIVA

L'AS.PRO.LEGNO AMBIENTE ha cambiato la sua sede operativa: la nuova sede è ad **ALESSANDRIA, Via Trotti, 69.**

I riferimenti telefonici sono:

Tel/fax **0131254883** – cell. **3913760623**

e-mail: **f.fracchia@inwind.it**

Commissione, le proposte di modifica: queste dovrebbero essere orientate innanzitutto ad una maggior uniformità tra i bandi delle diverse regioni del bacino Padano: paradossalmente, dopo la sottoscrizione dell' "Intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo" sottoscritto da Federlegno, Regioni del nord, Organizzazioni Agricole e API, del gennaio 2014, che impegnava tutti i soggetti a promuovere la coltivazione del pioppo ed ad uniformare le "regole del gioco" per i bandi PSR, in realtà ogni regione è andata per conto suo (anche per le diverse valutazioni da parte della Commissione Europea al momento dell'approvazione dei diversi PSR Regionali), per cui i vincoli posti dai bandi sono molto diversi da una regione all'altra.

Rendere omogenee le regole porterà sicuri benefici alla filiera, purchè queste regole consentano di fare pioppicoltura.

Le modifiche proposte dall'Assessorato al bando piemontese hanno riguardato:

- L'inserimento dei costi standard (e quindi non più obbligo di documentazione con fattura per tutte le operazioni svolte);
- L'inserimento dell'obbligo del miscuglio clonale oltre i 5 ha in domanda;
- L'alleggerimento delle percentuali obbligatorie di differenziazione clonale (proposte 20-30-40% al posto di 22-33-50% attuali)
- La semplificazione della griglia di contributo mantenendo solo due classi: 60% e 80% di contributo (oggi molto più complessa)

Rimane premiante l'adesione a sistemi di certificazione ambientale (PEFC o FSC), e la possibilità di realizzare impianti sperimentali.

Attendiamo ora il nuovo bando che, inizialmente previsto per il 2017, sta ora incontrando difficoltà di approvazione a livello europeo.

Si è tenuto, presso l'ex Istituto di Pioppicoltura di casale Monferrato (ora CREA - PLF) un interessante ed importante convegno nazionale su: **"Pioppicoltura e arboricoltura da legno in Italia - Opportunità e prospettive alla luce degli avanzamenti della ricerca e della nuova programmazione dello sviluppo rurale"**

L'arboricoltura da legno, e in particolare la pioppicoltura, rappresenta un caposaldo fondamentale della filiera legno in Italia, con un ammontare di quasi il 40% del legname da opera prodotto a scala nazionale. Peraltro, in Italia questa filiera risulta fortemente dipendente dall'estero per l'approvvigionamento di materia prima e semilavorati: più dei 2/3 del fabbisogno nazionale viene coperto dalle importazioni (wood insecurity). A fronte di ciò, si prospetta un margine significativo per la valorizzazione delle produzioni legnose nazionali. D'altro canto, gli imprenditori che investono in questo settore sono condizionati dai mutamenti ambientali e di mercato, che spingono in maniera sempre più decisa verso l'innovazione tecnologica e di processo volta, in particolare, a coniugare in modo efficiente la sostenibilità finanziaria delle produzioni con quella socio-ambientale. I principali avanzamenti della ricerca connessi al tema indicato e le opportunità offerte dalla nuova programmazione dello sviluppo rurale sono stati i temi di base, trattati in una due giorni densa di interventi dei maggiori studiosi e ricercatori nazionali in questo ambito.

Gli atti del Convegno, patrocinato da Ministero delle Politiche Agricole, Rete Rurale Nazionale, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), Accademia Italiana di Scienze Forestali (AISF), Associazione Pioppicoltori Italiani (API), Federazione Italiana Dottori in Scienze Agrarie e Forestali (FIDAF), Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF), con le presentazioni dei relatori, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.populus.it/convegno2016-centro-foreste-legno/>

**IMPORTANTE CONVEGNO NELLO  
SCORSO OTTOBRE AL CREA-PLF  
DI CASALE MONFERRATO**

**LEGGE DI BILANCIO 2017: COSA  
CAMBIA PER L'AGRICOLTURA**

La Legge di Bilancio 2017, approvata "post mortem" del Governo Renzi, è entrata in vigore con

il nuovo anno.

La prima novità sta nel nome (stranamente non inglese): non più Finanziaria o Legge di Stabilità, ma Legge di Bilancio, essendo stato introdotto in Costituzione (nel 2012) il principio del pareggio di bilancio.

Quali le novità “di sostanza” di questa Legge? Innanzitutto occorre dire che la modalità di approvazione non ha consentito al Senato di apportare emendamenti. Ciò non ha consentito di inserire alcuni elementi anche importanti, ma di scarso interesse per il settore agricolo.

Una delle più importanti novità, più volte annunciata dal Governo e molto attesa dai cittadini è la soppressione di Equitalia, prevista per la metà dell'anno in corso: non è che lo Stato non riscuoterà più le tasse, semplicemente il compito verrà affidato all'Agenzia delle Entrate (probabilmente prendendo la forza lavoro da Equitalia...). Tuttavia questa soppressione si è portata dietro la rottamazione delle cartelle esattoriali: sarà possibile, per coloro che hanno cartelle esattoriali da pagare, evitare l'aggravio di interessi e more, pagando solo le imposte e le sanzioni. L'Iva non è compresa in questa operazione di sgravio. Una successiva circolare dovrà spiegare come si applicheranno i piani di rateizzazione o le procedure transattive per raggiungere un accordo con il fisco.

La novità forse più importante è però il congelamento dell'aumento dell'Iva, che in termini economici vale circa la metà del costo dell'intera manovra, e che tuttavia sposta semplicemente il problema di un anno: se ne riparlerà nel 2018, ma per ora si evita di aumentare l'Iva deprimendo ancora di più i consumi.

Scendendo maggiormente nello specifico “agricolo”, diverse sono le norme che riguardano il nostro settore, a partire dall'abolizione dell'IRPEF per gli anni 2017, 2018, 2019 per coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola: per questo triennio infatti i redditi dominicali ed agrari non concorreranno alla formazione della base imponibile per queste categorie.

Benefici anche per l'acquisto di fondi rustici in territori montani: esenzione dal pagamento dell'imposta catastale, e mantenimento delle imposte ipotecaria e di registro in misura fissa nei casi di arrotondamento della proprietà contadina.

Per i giovani è stato previsto l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali per 3 anni (ed una riduzione per i due successivi), mentre per

le strutture di agriturismo scattano le detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizie ed il credito di imposta.

Sul fronte della crescita degli investimenti, la Legge di Bilancio mantiene, e rafforza, il cosiddetto “superammortamento”, che passa dal precedente 140% all'attuale 150% (beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale, quali macchine utensili, impianti di trasformazione, ma anche sistemi di monitoraggio dei consumi idrici ed energetici, ecc...), e diventa 190% per i beni immateriali (software, sistemi di System integration, ecc...). Il superammortamento può riguardare anche le imprese agromeccaniche ed anche gli agronomi. Verrà prorogata al 31 dicembre prossimo la possibilità di usufruire dei benefici della cosiddetta “mini Sabatini”, per investimenti nelle startup e nelle piccole e medie imprese innovative. Se l'Iva resta ferma ai valori attuali, le percentuali di compensazione dell'Iva agricola applicabili agli animali vivi (bovini e suini) viene innalzata rispettivamente al 7,7% e all'8% (con decreto ancora da emanare).

Inoltre altri provvedimenti riguardano il Piano cerealicolo (su cui sono stati stanziati 20 milioni), quello bieticolo-saccarifero (15 milioni nel prossimo triennio). Un milione è destinato al potenziamento delle azioni di promozione all'estero ed internazionalizzazione delle imprese italiane.

Grande importanza viene data alla difesa del suolo, per la quale viene istituito un fondo per il finanziamento degli investimenti infrastrutturali che comprende anche l'importante tema della difesa dal dissesto idrogeologico e la prevenzione del rischio sismico: si parte con una dotazione di 1,9 miliardi per crescere nei prossimi anni.

C'è da sperare che, come al solito, alle parole (scritte) seguano i fatti. Siamo troppo abituati agli annunci che non si concretizzano in interventi reali, rallentati e a volte “insabbiati” dalla necessità di decreti attuativi e di una serie nutrita di circolari applicative.

**REGIONE PIEMONTE**  
**APPROVATO IL REGOLAMENTO**  
**CHE DEFINISCE COSA NON E'**  
**BOSCO**

Con DPGR 2/R del 23.1.2017, pubblicato sul BURP del 26.1.2017, è stato emanato il Regolamento regionale recante “Attuazione dell’articolo 3, comma 3ter, della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste)” che entrerà in vigore il 10 febbraio 2017.

Al riguardo si rammenta che la normativa regionale vigente in materia di foreste (l.r. 4/2009) definisce cosa:

- è un bosco (art. 3 comma 1);
- è assimilato ad un bosco (art. 3, comma 2);
- non è considerato bosco (art. 3, comma 3 e comma 3bis).

In particolare l’art. 3, comma 3bis, individua tra le porzioni di territorio ricoperte da vegetazione arborea e arbustiva non considerate bosco anche i seguenti casi:

- ✓ i nuclei edificati e colonizzati da vegetazione arborea o arbustiva a qualunque stadio d’età;
- ✓ le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell’adesione a misure agro ambientali promosse nell’ambito delle politiche di sviluppo rurale dell’Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli;
- ✓ i terrazzamenti in origine di coltivazione agricola;
- ✓ i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi.

Il Regolamento DPGR 2/R del 23.1.2017 dettaglia tali fattispecie e definisce modalità e criteri per la loro applicazione, dando attuazione a quanto previsto dall’art. 3, comma 3ter della legge forestale.

Concretamente sarà possibile da parte di Comuni o di loro forme associative, anche su istanza di parte, provvedere alla perimetrazione ed approvazione di tali fattispecie, sulla base di studi e analisi di professionisti abilitati nelle discipline forestali, agronomiche e paesaggistiche.

Tali perimetrazioni dovranno successivamente essere trasmesse alla Regione che entro 90 gg. si esprimerà sulla conformità della proposta di perimetrazione rispetto al DPGR 2/R/2017 ed agli strumenti di pianificazione vigenti.

Analogamente, nelle more della perimetrazione sopra descritta, il Comune potrà trasmettere alla Regione la richiesta di parere in merito ad interventi puntuali che abbiano già acquisito l’assenso della locale commissione paesaggio, ove esistente. La Regione

redigerà, entro 90 gg., il parere finale.

Fino all’efficacia delle perimetrazioni comunali, ovvero in assenza di parere o in caso di parere negativo nel caso di regime transitorio, gli interventi modificativi dello stato dei luoghi sono soggetti al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’articolo 146 del d.lgs. 42/2004, nonché, in caso di vincolo idrogeologico, dell’autorizzazione di cui alla legge regionale 9 agosto 1989, n. 45.

Infine, le fattispecie di cui dell’articolo 3, comma 3 bis della l.r. 4/2009 continuano a essere considerate bosco, anche se perimetrate o oggetto di parere favorevole, fino a quando non siano interessate dagli interventi di recupero previste nel regolamento.

## REGIONE PIEMONTE

### AUTORIZZAZIONE PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE LEGNOSO LUNGO L’ALVEO DEI FIUMI

La Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica con DD n. 3974 del 30.12.2016 , integrata con DD n. 204 del 25.01.2017 , ha autorizzato in linea idraulica la rimozione di materiale legnoso depositato o pericolante lungo l’alveo di corsi d’acqua pubblici, a seguito del grave evento alluvionale che ha colpito parte del territorio piemontese nei giorni 23-25 novembre 2016.

Sono interessati i corsi d’acqua demaniali e quelli iscritti nell’elenco delle acque pubbliche delle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Città Metropolitana di Torino, nei tratti di competenza regionale, nei Comuni indicati negli allegati alle determinazioni.

L’autorizzazione è **valida fino al 30 giugno 2017**. L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) ha esteso l’autorizzazione alle tratte di propria competenza per gli stessi Comuni.

Per **maggiori informazioni** si invita a contattare i Comuni e i Settori Tecnici Regionali.